



UFFICIO INTERNAZIONALE



Il sindacato Fagforbundet, Sindacato norvegese dei lavoratori degli enti locali e dei servizi

Ha circa **310mila iscritti**, di cui circa il 75% sono donne. 555 strutture locali e 19 strutture regionali ed ha circa 19mila delegati eletti sul territorio

Nasce nel 2003 dalla fusione del sindacato norvegese degli enti locali (NUME, nato nel 1920) e della Associazione norvegese del personale sanitario e della assistenza sociale.

E' la più grande categoria della confederazione norvegese dei sindacati LO (la più grande confederazione norvegese)

Rappresenta lavoratrici e lavoratori:

- dei comuni e delle regioni (Contee)
- della sanità pubblica e privata
- delle chiese
- del trasporto pubblico
- del settore della cultura
- del settore delle pulizie
- dell'edilizia popolare
- dei servizi di barbiere e parrucchiere
- apprendisti e studenti sia universitari che delle medie superiori

Fagforbundet rappresenta circa il 50% degli addetti nei settori, è guidata da una Segreteria di 9 persone e da un Comitato esecutivo di 24 persone. Quattro volte all'anno si riunisce il Comitato direttivo formato da 64 persone. Il Congresso si tiene ogni 4 anni.

Il presidente è Jan Davidsen (1949), vigile del fuoco, è stato rieletto nel 2009 ed è presidente del sindacato dalla sua fondazione nel 2003.

Il mercato del lavoro

Gli occupati in Norvegia sono circa 2,6 milioni (2,2 a tempo pieno). Il tasso di disoccupazione registrato dall'OCSE è stato, nel 2009, di 2,6%. Per il 2010, a causa della crisi, è stato del 3,5%. **Non hanno debito pubblico ma un surplus** (dal 1994) circa del 7% (era il 20% nel 2008) derivante dalla vendita del petrolio e gestito dalla Banca nazionale norvegese.

Il movimento sindacale

I sindacati in Norvegia rappresentano circa il 52%, 1.118.000 iscritti (2007); negli anni novanta la rappresentanza era del 57%. Nel settore pubblico è oltre il 70% mentre in molti settori privati (esempio negli alberghi e nel commercio) non supera il 25%.

La pubblica amministrazione e i servizi pubblici (dipendenti)

Sanità 116.250 dipendenti

Sanità privata 58,246

Assistenza sociale 10.819

Riabilitazione 3249

Enti locali 427.086

Funzioni centrali 153.034

Contrattazione Collettiva

Il sistema contrattuale norvegese è molto centralizzato. La contrattazione collettiva copre circa il 74% della forza lavoro (quasi la totalità nel settore pubblico, 50-55% nel settore privato). Non esiste un salario minimo ma nel settore degli enti locali l'ultimo accordo salariale è del 2011, con un aumento dal 1 maggio dell'1,72% (che non può essere inferiore a 882€ annui). E' stato definito un salario minimo annuale per i lavoratori giovani tra 16-18 anni (€28,028) ed uno per i lavoratori non specializzati (€31,131)

Nel 2010 il più importante sciopero negli ultimi 30 anni in Norvegia aveva coinvolto, per oltre due settimane, 35mila lavoratori degli enti locali (scuole, assistenza sociale e domiciliare, libreria, servizi amministrativi) e aveva portato ad un accordo con un aumento generale del 3,5% (+2,1% della paga base)

Nell'accordo con i datori privati nel settore delle utilities (acqua -igiene ambientale) e dell'assistenza sociale è stato definito un aumento per i salari più bassi (€768, arrivano ora a €43600) che erano retribuiti meno del 90% dei salari medi nell'industria manifatturiera (€48430).

L'ultimo accordo nel settore statale ha portato ad un aumento del 3,3% (pari all'inflazione) per i circa 100mila dipendenti

La Norvegia

Capo dello Stato:	Sua Maestà Re Harald V di Norvegia
Capo del Governo:	Primo Ministro Jens Stoltenberg
Superficie:	385 199 km ²
Abitanti (2009):	4 799 252
Abitanti per km ² :	16
Capitale:	Oslo (551.000)
Lingua:	Norvegese (Bokmål e Nynorsk) (in alcune zone, anche il Sàmi è una lingua ufficiale)
Religione:	Chiesa di Norvegia (Evangelica Luterana)
PIL (2008):	NOK 2 548 milione (€295,2 milione)
PIL (per abitante):	NOK 534 440 (€61 915)
Unità monetaria:	Corona norvegese (NOK) 1 corona = 100 øre (centesimi di corona)
Festa Nazionale:	17 maggio (Festa della Costituzione)
Incremento della popolazione (2008):	1,3
Aspettative di vita media (2008):	donne: 83 anni uomini: 78 anni

(Fonte: ambasciate di Norvegia in Italia)

La Norvegia è fuori dall'Unione europea: paese restio all'ingresso nell'Unione europea per non perdere l'indipendenza conquistata solo di recente (1905), dopo secoli di unione con la Svezia e la Danimarca, oltre al controllo delle risorse nel campo della pesca nelle loro acque territoriali. La Norvegia ha fatto domanda di adesione alla CEE e all'Unione europea in tre occasioni: in due di queste (1967 e 1994) fu respinta da referendum.

La Norvegia partecipa però attivamente agli accordi tra la UE e l'EEA (area economica europea) formata da Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

La Norvegia è divisa in 19 regioni (*contee, chiamate fylker*) e 430 comuni (2009). I poteri di autogoverno delle regioni e dei consigli comunali sono stati delegati dallo Stato e sono stabiliti da leggi, e non dalla Costituzione.

Lo Stato è direttamente rappresentato a livello locale dai Presidenti delle Regioni. I comuni sono le unità principali dell'amministrazione locale e sono responsabili dell'istruzione elementare e media inferiore, dei servizi sociali, delle strade comunali, dell'erogazione dell'acqua, delle fognature e della regolamentazione dei quartieri. La scuola media superiore e una serie di servizi tecnici sono invece amministrati a livello regionale. Ognuno di questi livelli di amministrazione riceve parte dei propri introiti attraverso le tasse e le imposte locali, oltre all'amministrazione degli affari locali. Anche le autorità centrali e altre istituzioni pubbliche contribuiscono con finanziamenti parziali.

Le regioni e i comuni sono amministrati da consigli eletti, e le elezioni si svolgono ogni quattro anni. I mandati sono distribuiti secondo il sistema proporzionale di rappresentanza e il numero di mandati varia da 13 (nei consigli comunali) e 25 (nei consigli regionali), fino a 85. I consigli sono presieduti da un comitato esecutivo comprendente una selezione rappresentativa di tutti i

gruppi di partito del consiglio in questione e un sindaco. In poche eccezioni, tra le quali quelle di Oslo e Bergen, si utilizza una forma parlamentare di governo che crea così un'amministrazione locale basata sui partiti.

Le 18 amministrazioni regionali (Oslo non è definita come una regione tradizionale) furono istituite nel 1975 per creare un livello amministrativo intermedio tra lo Stato centrale e i comuni. Dalla grande riforma del 1967, che fuse insieme molti centri abitati, il numero dei comuni si è stabilizzato a circa 420-440.

La Norvegia è il paese con l'indice di sviluppo umano più alto del mondo. Il PIL procapite della Norvegia nel 2010 era di 84.444\$, cioè il secondo al mondo; questo grazie alla notevole espansione economica degli ultimi anni dovuta alla produzione di energia idroelettrica, allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord e all'esportazione di materie prime quali legno (dalle numerose foreste), pesce e minerali.

Il settore industriale è per la maggior parte in mano a proprietari privati, ma lo Stato possiede alcune delle più grandi compagnie, come la Statoil e la Norsk Hydro. La Statoil (la compagnia petrolifera norvegese di stato) occupa una posizione dominante nell'industria petrolifera marina in Norvegia, così come nel settore petrolchimico, nelle raffinerie e nella vendita del petrolio. I settori agricolo e ittico sono in mano a privati, ad eccezione di circa il dieci per cento del territorio per lo sfruttamento delle foreste, che appartiene allo Stato.

Per quanto riguarda il settore bancario, ci sono banche statali per i maggiori settori economici (agricolo, ittico e dell'industria pesante), per i comuni, per lo sviluppo delle regioni, per il settore immobiliare e per l'istruzione. Lo Stato è un soggetto rilevante per quanto concerne le centrali idroelettriche e gli impianti di energia elettrica. Sebbene lo Stato abbia il monopolio delle ferrovie e del servizio postale, le compagnie a partecipazione statale che sono state istituite, sono state governate senza un'eccessiva rigidità e questo ha fatto sì che esse sono sempre più esposte alla concorrenza.

Il paese è governato da una maggioranza rosso-verde. Il 14 settembre del 2009 la coalizione guidata da Jens Stoltenberg vincendo le elezioni si è riconfermata alla guida del paese: in Norvegia una coalizione uscente non veniva confermata dal 1993.

I laburisti¹ hanno ottenuto il 35,4% (64 seggi, +3), il Partito del Progresso guidato da Siv Jensen il 22,9% (41 seggi + 3) mentre i Conservatori il 17,2% (30 seggi, +7).

L'alleanza rosso-verde ha ottenuto in totale 86 seggi confermandosi alla guida del paese, oltre ai Laburisti hanno infatti ottenuto 11 seggi a testa tanto il Partito della Sinistra Socialista (-4 seggi) quanto il Centro, entrambi con il 6,2% dei voti. Malgrado il successo del centrosinistra nel corso delle elezioni del 2009 il centrodestra ha guadagnato qualche seggio rispetto al 2005, soprattutto grazie al balzo in avanti dei Conservatori guidati da Erna Solberg

¹ Partito laburista norvegese (Det Norske Arbeiderparti o Arbeiderpartiet, sigla: DNA o AP)

Il Programma di Previdenza Sociale

Tutti i cittadini norvegesi e le persone che lavorano in Norvegia sono automaticamente registrati all'interno della cosiddetta "Assicurazione Nazionale", cioè il Programma di Previdenza Sociale dello Stato che assicura agli iscritti la pensione (ad esempio quelle di anzianità e di invalidità), oltre a forme di sostegno in caso di incidenti sul lavoro avvenuti nell'industria, malattia e incidenti in generale, gravidanza, nascita, nuclei famigliari composti da un solo genitore e funerali. Insieme alle assicurazioni per il mantenimento delle famiglie e al cosiddetto *kontantstøtte*, vale a dire il sostegno economico che viene concesso ai genitori con figli piccoli, il Programma di Previdenza Sociale rappresenta la più importante assicurazione generale della Norvegia.

Alla fine del 1999, l'assicurazione nazionale costituiva la maggiore fonte di entrate per oltre 1 milione e centomila abitanti, di cui 900.000 pensionati. Nel 1999 la spesa per l'assicurazione nazionale ha raggiunto i 162 miliardi di Corone norvegesi, pari al 13,6% del PIL e quasi al 34,3% dell'intero bilancio nazionale. Il Programma di Previdenza Sociale viene finanziato dalle tasse versate dai lavoratori dipendenti, dai liberi professionisti e da altre parti sociali incluse in questa assicurazione, oltre che dai contributi dei datori di lavoro e dalle sovvenzioni del Governo.

I servizi sociali pubblici nacquero intorno al 1700. Prima di allora, erano la famiglia, la chiesa o la singola parrocchia a occuparsi dei poveri, degli infermi e degli anziani. L'espansione dei servizi sociali pubblici e della previdenza sociale avvenne parallelamente al processo di industrializzazione. La nascita dell'industria comportò nuovi rischi per la salute e, pur dando vita a una maggiore mobilità, provocò l'indebolirsi dei legami familiari. Allo stesso tempo l'industria fornì le basi economiche per le riforme sociali. L'assicurazione norvegese per gli infortuni sul lavoro nelle fabbriche del 1895 fu gradualmente estesa alle altre professioni e ad essa seguì l'introduzione di sostegni economici in caso di malattia, di anzianità (1936), del sussidio di disoccupazione (1939), di quello d'invalidità (1960) e di quelli a favore delle vedove e delle ragazze madri (1964). Nel 1967, gli aiuti di carattere sociale introdotti prima della Seconda Guerra Mondiale furono inclusi nel "Programma di Assicurazione Nazionale". L'ammontare dei versamenti erogati dal sistema previdenziale norvegese è determinato sulla base del numero di "punti-pensione" maturati dal singolo individuo.